

Premessa

SERGE-THOMAS BONINO, O.P.

*Presidente della Pontificia Accademia
di San Tommaso d'Aquino*

Nel novembre del 1923 – appena un secolo fa – in occasione del sesto centenario della canonizzazione di Tommaso d'Aquino, un anniversario che fu segnato dalla pubblicazione dell'enciclica *Studiorum duces*¹, si celebrò a Roma una “Settimana Tomista”.

Il successo di quell'evento confermò papa Pio XI nell'idea che fossero celebrati regolarmente, sotto la guida della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino, dei congressi tomistici internazionali a Roma, *in medio Ecclesiae*, per sottolineare quanto la promozione del tomismo fosse importante per la vita e la missione della Chiesa cattolica. Il primo Congresso Tomistico Internazionale si tenne al Palazzo della Cancelleria dal 15 al 20 aprile 1925.

L'istituzione ha poi attraversato il secolo e dieci congressi tomistici internazionali hanno accompagnato la storia degli studi tomistici. L'ultimo, organizzato dalla Pontificia Accademia di san Tommaso insieme alla Società Internazionale San Tommaso d'Aquino (SITA), fu celebrato a Roma nel 2004 per approfondire il tema dell'umanesimo cristiano nel terzo millennio, un tema caro al Pontefice allora regnante, san Giovanni Paolo II. Desideroso di ravvivare la venerabile istituzione affidata alla sua iniziativa (Statuti della PAST, art. VIII, a), ma da troppo tempo rimasta inattiva, il Consiglio della Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino decise di convocare l'undicesimo Congresso a Roma per il settembre 2020. Il progetto incontrò un significativo sostegno nel mondo accademico, attestato dal gran numero di relazioni proposte da studiosi da tutto il mondo. Sfortunatamente, a causa della crisi sanitaria, il Congresso ha poi

¹ Pio XI, lett. enc. *Studiorum duces* in occasione del VI centenario della canonizzazione di San Tommaso d'Aquino (29 giugno 1923), in www.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19230629_studiorum-duces.html (accesso: 17 aprile 2023).

dovuto essere rimandato per due volte. Solo nel settembre 2022 ha potuto finalmente riunirsi negli edifici della Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino (*Angelicum*). Lo scopo generale era di tentare una valutazione provvisoria degli studi tomistici odierni – metodi, centri di interesse, orientamenti, punti discussi ecc. – in modo da poter individuare le risorse offerte dal tomismo alla filosofia e alla teologia contemporanee. Di qui la scelta del tema generale: *Vetera novis augere*. In effetti, questa espressione, che allude allo scriba divenuto discepolo del regno dei cieli paragonato da Gesù a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche (Mt 13,52), indica chiaramente che cos'è una tradizione dottrinale vivente: saldamente radicata nel suo patrimonio, a cui ritorna con sempre rinnovata attenzione, e aperta allo sviluppo omogeneo per mezzo dell'assimilazione critica delle novità portate dal corso del tempo. Nell'enciclica *Aeterni Patris*, Leone XIII oppose il principio *vetera novis augere* a una visione erronea del progresso dottrinale che ritiene che esso proceda per cambiamenti radicali:

Anche le menti dei filosofi cattolici sembrarono invase dall'amore della novità: ond'è che, trascurato il patrimonio dell'antica sapienza, preferirono tentare cose nuove piuttosto che aumentare e perfezionare le antiche con le nuove (*vetera novis augere et perficere*), e questo certamente con poco saggio consiglio e non senza detrimento delle scienze².

Durante il Congresso, ogni mattina tre grandi conferenze hanno presentato una valutazione critica dello stato degli studi tomistici nei diversi campi del pensiero, traendone prospettive per il futuro. Tali relazioni sono raccolte nel primo volume di questi Atti.

Ogni pomeriggio, i partecipanti si sono poi divisi in diversi gruppi o "workshop" specifici, in cui, dopo la relazione iniziale del presidente del *workshop*, sono intervenuti altri cinque relatori. Sono stati così proposti, complessivamente, un centinaio di contributi, la maggior parte dei quali saranno inclusi nel secondo e nel terzo volume di questi Atti³.

² LEONE XIII, lett. enc. *Aeterni Patris* (4 agosto 1879), in www.vatican.va/content/leo-xiii/it/encyclicals/documents/hf_l-xiii_enc_04081879_aeterni-patris.html (accesso: 17 aprile 2023).

³ Il programma completo del Congresso è disponibile sul sito dedicato <https://angelicum.it/TI-romathomism2022/it/> (accesso: 19 aprile 2023).

Il Congresso ha riunito quasi quattrocento partecipanti provenienti dai cinque continenti, giovani e promettenti ricercatori o professori esperti di grande fama. La celebrazione si è aperta lunedì 19 settembre nell'Aula Magna dell'"Angelicum", intitolata a san Giovanni Paolo II, con il saluto di benvenuto del cardinale Luis Ladaria, Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede e Presidente d'onore del Congresso. Il lunedì è stato prevalentemente dedicato al contesto storico dell'opera di san Tommaso e alla tradizione tomista. Martedì i relatori si sono concentrati sulle questioni filosofiche, mentre mercoledì hanno affrontato le questioni teologiche e venerdì quelle morali. Ogni mattina la santissima Messa è stata celebrata per i partecipanti nella chiesa dei Santi Domenico e Sisto, il martedì dal Maestro dell'Ordine dei Predicatori, il rev.mo p. Gerard Timoner III, il mercoledì dal Magnifico Rettore dell'"Angelicum", il rev. p. Thomas Joseph White, o.p., e venerdì, memoria di Padre Pio, dal rev. p. Thomas Weinandy, o.f.m.

La mattinata di giovedì ha avuto un carattere eccezionale. Per sottolineare la dimensione ecclesiale del Congresso, i partecipanti si sono incontrati in Vaticano dove una solenne Messa votiva di San Tommaso, presieduta dal cardinale Ladaria, è stata celebrata all'altare della Cattedra nella basilica di San Pietro. I congressisti si sono poi recati nella Sala Clementina del Palazzo apostolico per l'Udienza che il Santo Padre si è degnato di concedere ai partecipanti al Congresso.

Il Congresso si è concluso sabato 24 settembre con un pellegrinaggio nelle "Terre sante" tomiste, calorosamente accolto dalle autorità comunali del luogo. Ad Aquino, la santissima Messa nella chiesa della Madonna della Libera è stata presieduta da Sua Eccellenza mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. I pellegrini hanno poi proseguito verso Roccasecca, per una breve ma commovente salita alla prima chiesa dedicata a San Tommaso d'Aquino dopo la sua canonizzazione.

La Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino ringrazia l'Istituto Tomistico dell'"Angelicum", co-organizzatore del Congresso, e il suo direttore, il rev. p. Simon Gaine, o.p., per l'inestimabile sostegno accademico, economico e logistico, così come il "Jacques Maritain Center" dell'Università di Notre Dame, dell'Indiana.

Il primo volume degli Atti contiene il discorso del Santo Padre Francesco all'Udienza concessa ai partecipanti del Congresso, così come la trascrizione delle parole rivolte a braccio ai presenti. Seguono le sedici grandi conferenze mattutine. È stata aggiunta la comunicazione presentata venerdì 23 settembre dal rev. don Emanuele Avallone, su alcuni aspetti della storia della Pontificia Accademia di San Tommaso.